

I rappresentanti degli iscritti chiedono di collaborare con il tavolo tecnico per riorganizzare il corso

«Interculturalità: ora si coinvolgano gli studenti»

Soddisfatti per la decisione presa in Senato Accademico, gli studenti chiedono ora di venire coinvolti nel tavolo tecnico che avrà il compito di ridisegnare l'offerta formativa del corso di Scienze e Tecniche dell'Interculturalità, dopo la sospensione decisa per il prossimo anno accademico. La richiesta arriva da Floriano Tomasi, rappresentante degli studenti di Lettere e Filosofia, che commenta: «Siamo molto soddisfatti della decisione emersa in Senato - afferma - ora chiederemo di avere un nostro rappresentante dentro il tavolo

per avviare un dialogo costruttivo. Nell'attesa, continueremo a collaborare con il preside Stefano De Martino». Soddisfatto anche Cesare Cetin, rappresentante degli studenti nel Senato Accademico, che martedì ha votato a favore della riorganizzazione del corso in un contesto interfacoltà: «Non siamo contro Interculturalità, ma contro la scarsa organizzazione che il corso ha avuto in questi anni - precisa - Mancava una continuità didattica e la gestione era tutt'altro che ottimale. Per questo credo che la soluzione trovata sia positiva soprattutto per noi studenti».



Il rettore **Francesco Peroni**

Ad inserirsi nel dibattito è anche la professoressa Ileana Chirassi Colombo, titolare della cattedra di «Storia delle Religioni»: «Auspico davvero che la Facoltà nella sua autonomia voglia ripensare la programmazione di Interculturalità misu-

Una docente: «Un progetto di punta assolutamente da non disperdere»

randosi in modo positivo e dinamico rispetto quello che continua rimanere un progetto di punta assolutamente da non disperdere - afferma in una nota -. Per quanto mi riguarda, è proprio grazie all'esistenza di un modello di offerta formativa attento alle problematiche di costruzione del simbolico "diverso", il simbolico delle culture "altre" nel loro incontro e scontro che mi è stato possibile potenziare il campo di intervento di una disciplina storico comparativa come la mia, radicata nell'antico ma metodologicamente trasversale e coinvolta nel contemporaneo».